

L'ESPRESSO

Giornale quotidiano della Democrazia

INSEIZIONI
 In terza pagina, sotto la firma del
 redattore, comunicati, necrologie, obituari,
 annunci di matrimonio, ecc. ecc.
 In quarta pagina
 Peripatetici, cronaca di avvenimenti.

Direzione ed Amministrazione
 Via Protettura, 8

FEDERICO SCHILLER nella mente di GIUSEPPE MAZZINI

La Germania celebra il centenario della morte dello Schiller, mentre l'Italia si prepara a celebrare il centenario della nascita di Mazzini. Se al di là del gran forse gli spiriti che sentirono più vivamente l'abbrezza dell'infinito conterranno sentimenti non del tutto estranei a quelli che avevano durante l'effimera esistenza della loro esistenza in terra, l'incontro delle date non deve dispiacere a Mazzini che per Federico Schiller ha avuto affetto fervido ottocento anni ammirazione.

Giovinezza ancora ne lette i drammi e la lettura fu per lui una rivelazione e una educazione. Se il Gebbesse non fu sempre equo estimatore della letteratura francese, ebbe invece simpatia vivissima per le letterature nordiche — tedesca, svedese ed inglese. In una lettera alla madre in data 22 marzo 1816, dopo aver esaltato le dotte tedesche le quali possiedono una tenerezza spiritualista e una delicatezza che sorprende, fa questa confessione: «Io ero nato per essere del Nord». La tenerezza indomita con cui proseguiva la sua fede, il misticismo che pervade i suoi scritti, la tendenza al vago, all'infinito e all'indeterminato, l'adulazione della vita danno veramente al Mazzini un'impronta esotica. C'è del puritano in lui e non per nulla gli inglesi lo considerano un *Moral and Religious teacher*.

Più del 1836 presagiva alla Germania la conquista morale del mondo. «In Italia è la più tendenza agli interessi materiali, in Germania ai principi. Gli operai tedeschi non si lagnano di tasse, della loro miseria, benché ne abbiano la parte loro, bensì dei loro diritti violati, della dignità di uomini conculcata in essi, e della loro nazionalità tradita. Il popolo che ha difficoltà immense da superare perché diviso in sessi di nazionalità che stordiva un giorno il mondo. Il tedesco con dolore però non si lamenta, anzi è un popolo accessibile all'entusiasmo mentre da noi tutto è calcolo, malizia e prosa». In seguito tempo signorile la sua ammirazione e deplorò che la Germania, andasse nella critica eroica nel pensiero, fosse puzza all'opera e lenta all'azione. «La puzza, Germania è il pensiero senza l'azione», ma dal pensiero germanico si senti affascinato.

Soprattutto fu deluso da quella letteratura tedesca che con mirabile rigore era germogliata sotto la raffica dell'oppressione francese ed aveva rivelata la coscienza possente di un popolo chiamato a grandi cose. Lo spirito severo, morale, religioso nel senso più elevato della parola, che con la concezione idealista dell'universo si affacciava in immediata reazione contro il secolo XVIII, sostituendo la morale pura all'utilitarismo, l'intuizione immediata del dovere alla finalità empirica, lo affascinava.

Subi l'influenza di Giovanni Herder che gli affiorò con argomenti di ragione il senso etico della vita, la fede nelle inesauribili energie spontanee dell'umanità, la teoria del progresso indefinito, l'importanza del fattore sociale nella formazione delle grandi idealità. Si compiacque dei principi di Herder che considerava l'umanità come un ideale, politico e sociale, che addestra alla giusta divisa funzione precipua della critica letteraria non il giudicare e il classificare, ma al comprendere ed il sentire.

La società morale a cui sono intonati gli scritti del più insigni rappresentanti dell'anima tedesca, gli pare ottimo correttivo alla frivolezza spiccioca che dilagava nella pensola per opera degli scritti francesi.

FATALITÀ

Racconto originale italiano

Oh è che la colpa sa ben celarsi agli occhi di chi, scorporata, la puntebbe, e la frasca fra i due era condotta nella guida la più oculata e prudente, vuol per i legami di coerenza diversi, vuoi per le loro con accortezza variate, ma soprattutto perché non si trovavano insieme che quando si potevano dir certi che le cose sarebbero procedute lisce lisce qual oio.

Quindi Floriano amava sempre la propria consorte come un uomo questo sa amare una donna che, crede onesta, del pari e che ha fatta sua liberamente; anzi gli pareva ogni di più d'amarla e non era riguardo, non tenerezze che non le prodigasse.

Ogni nuovo riguardo, ogni tenerezza quella che a lei prodigava beato lo

spesso era un pugnale che trafugava il seno; ma guai, a non distinguere lo spesimo, a non comporre sul volto la maschera del sorriso e della felicità!

E la sapva comporre al bene che tutti la credevano il suo vero aspetto.

In mezzo a queste raffinate torture avrebbe dato con gioia vent'anni della propria vita per farla cessare, perché la dolorosa realtà fosse sogno, per tornare lieta e tranquilla come prima d'incontrare un'altra volta Gennaro; ma invece, nessuna speranza, più, nei suoi mezzo di terminarla con una vita soltanto orribile.

E se Floriano aveva un giorno spalancato ben gli occhi?

Oh allora sarebbe stato il degno coronamento al turpe edificio!

Dopo la colpa, Gennaro aveva cominciato ad essere per lei oggetto di orrore; eppure non pensava dall'abbandonarsi a lei, perché sapeva che egli altrimenti se ne sarebbe vendicato col far saper tutto al marito; così ogni colpa partoriva una colpa novella senza che neppur da lungi apparisse la fine di questa catena d'infamia.

Lasciatasi andare una volta in balia

legge dell'epoca in cui questo si svolge, le leggi eterne dell'umanità.

Il dramma scoppia, dall'alto della legge temporanea ed accidentale, con quella necessaria ed immanente, dalla momentanea sovrapposizione di quella o questa, e dalla finale vittoria della legge universale, dell'umanità a cui le leggi delle epoche particolari stanno più o meno consone.

La lotta tra la potenza delle volontà individuali e la legge suprema dell'umanità è tutta in terra la storia del mondo.

Il Don Carlos dello Schiller gli serve di esempio per confermare i suoi principi. Il fatto reale, storico è rappresentato da Filippo Carlo Isabella, con la legge generale dell'epoca che lo spiegava, lo giustificava, è raffigurata in Alba, Domingo, Eboli che rappresentano la Spagna del secolo XVI; la nobilita figura del marchese di Posa, cittadino di color che, verranno raffigurati la costanza eterna della legge morale. Questa creazione ideale, incarnazione di un'età in cui gli uomini saranno affrancati dal male e la promessa delle non collazioni avvenire, del quale trionfo del bene sul male. Mazzini non eleva il doppio disegno drammatico per cui nel quarto e nel quinto atto della tragedia il protagonista non è più Don Carlos ma il Marchese di Posa. Giova ricordare la candida confessione dello Schiller: «Mi si potrà improvvisare che nei primi atti io abbia descritto, altre speranze alle quali poi negli ultimi atti non ho soddisfatto». Durante il tempo del mio lavoro, che per varie interruzioni fu assai lungo, molte cose si sono mutate in me. Nuove idee che in me sorgevano, sospingevano indietro la prima, Carlo stesso, ma era un peccato di grazia per la sola ragione forse che io ero andato un po' innanzi cogli anni; e per la ragione contraria il marchese di Posa ha preso il suo posto.

Un critico di altra natura, disciplinato al metodo positivo, Carlo Cattaneo, accusava Schiller di lessa storia perché il Posa poteva idee troppo diverse da quelle di un cavaliere spagnolo del secolo XVII.

Felix culpa — avrebbe esclamato il Mazzini, constatando quei profani di lettere che si mostrano scandolezzati perché lo Schiller vorrà le passioni dell'infanzia e del suo secolo in un personaggio del secolo XVII il genio le amore sono di tutte le età; le anime scaldate a queste due fiamme splendono in ogni secolo.

Ben venga l'uomo eroico che garantisce ai subditi di giustizia che non invano sono stati profusi da migliaia di generazioni teori di bontà, di virtù, di abnegazione; che riafferma come verità speculativa che l'ansito verso la perfezione morale non mai raggiunta ma sperata sempre come raggiungibile è condizione indispensabile del progresso umano. Alle idee ispiratrici del teatro di Schiller, Mazzini aderisce pure nello scritto pubblicato nello stesso anno, dal titolo: *Della fatalità considerata come elemento drammatico*. Alla fatalità ascendente della tragedia di Eschilo, segue la necessità del teatro dello Schopenhauer; nell'uno il fatto sorge contro l'individuo che male cozza con lui che lo stritola; nell'altra la necessità celata ed invisibile soggioga l'uomo. Il terzo periodo del dramma sorge con lo Schiller il poeta della Provvidenza e della speranza.

Il dramma della Provvidenza riassume l'individuo al disegno generale che egli non è se non un libero agente, cerca e insegna nella realtà storica la della corrente, era poi vano per lei il tentare di resistervi.

E, per giunta a questo martirio, un altro ancor più tremendo se si affacciava ad ogni poco al pensiero.

Cercava di respingerlo da sé, inorridita al prescippo soltanto, senza avere il coraggio di fermarsi a considerare le terribili conseguenze; ma respinto tornava percosso e assalito.

Benché facesse ogni sforzo per non lasciar trapelare ad alcuna viva neppure la più lieve ombra di quanto le si passava dentro di tormento, benché più sempre cercasse di celarsi sul volto la maschera ingannatrice, tuttavia a lungo andare non poté non risentirsene la sua salute.

Allora il bel roseo delle guancie scolorì poco a poco cedendo il luogo ad una tinta terrea giallastra; allora il suo corpo, già modello di plastica perfezione, cominciò ad intristire ed a scoprir spigoli ed angolosità; allora qualche ruga apparve ad approfondirsi colà dove prima tutto era piano e levigato come marmo.

Se ne accorse Floriano e la madre, se ne accorse quei di casa e

quindi a dirsi poi, specialmente lo sposo, non se ne mostrasse affittissimo.

— Cos'hai, poverina? lo diceva ad ogni momento con una intonazione carezzevole da indorogire qualunque donna. Dimmi, cos'hai?

— Ma nulla; mi sento benissimo come al solito, stizzavasi lei a soggiungere, atteggiandosi a disinvoltata gaiezza come meglio le veniva fatto.

Non persuadendole tuttavia queste verbali assicurazioni — smentite dall'affranto aspetto di lei, Floriano mandò in cerca del medico, tanto più che la madre aveva già fatto balenare un certo dubbio a mezz'ora di cui troppo premurosamente di venir bene in chiaro.

Si presentò dunque il medico, e non appena Margherita fu da lui visitata, egli, sorridendo d'un sorriso finissimo, esclamò rivolto a Floriano che stava ansioso ad aspettare il responso: — Difatti la signora contessa è ammalata seriamente ammalata che bisogna tener pronto il corredo pel frutto di questo sua malattia.

— Leonta? urò di gioia lo sposo.

— Precisamente.

quindi a dirsi poi, specialmente lo sposo, non se ne mostrasse affittissimo.

— Cos'hai, poverina? lo diceva ad ogni momento con una intonazione carezzevole da indorogire qualunque donna. Dimmi, cos'hai?

— Ma nulla; mi sento benissimo come al solito, stizzavasi lei a soggiungere, atteggiandosi a disinvoltata gaiezza come meglio le veniva fatto.

Non persuadendole tuttavia queste verbali assicurazioni — smentite dall'affranto aspetto di lei, Floriano mandò in cerca del medico, tanto più che la madre aveva già fatto balenare un certo dubbio a mezz'ora di cui troppo premurosamente di venir bene in chiaro.

Si presentò dunque il medico, e non appena Margherita fu da lui visitata, egli, sorridendo d'un sorriso finissimo, esclamò rivolto a Floriano che stava ansioso ad aspettare il responso: — Difatti la signora contessa è ammalata seriamente ammalata che bisogna tener pronto il corredo pel frutto di questo sua malattia.

— Leonta? urò di gioia lo sposo.

— Precisamente.

quindi a dirsi poi, specialmente lo sposo, non se ne mostrasse affittissimo.

— Cos'hai, poverina? lo diceva ad ogni momento con una intonazione carezzevole da indorogire qualunque donna. Dimmi, cos'hai?

— Ma nulla; mi sento benissimo come al solito, stizzavasi lei a soggiungere, atteggiandosi a disinvoltata gaiezza come meglio le veniva fatto.

Non persuadendole tuttavia queste verbali assicurazioni — smentite dall'affranto aspetto di lei, Floriano mandò in cerca del medico, tanto più che la madre aveva già fatto balenare un certo dubbio a mezz'ora di cui troppo premurosamente di venir bene in chiaro.

Si presentò dunque il medico, e non appena Margherita fu da lui visitata, egli, sorridendo d'un sorriso finissimo, esclamò rivolto a Floriano che stava ansioso ad aspettare il responso: — Difatti la signora contessa è ammalata seriamente ammalata che bisogna tener pronto il corredo pel frutto di questo sua malattia.

— Leonta? urò di gioia lo sposo.

— Precisamente.

quindi a dirsi poi, specialmente lo sposo, non se ne mostrasse affittissimo.

— Cos'hai, poverina? lo diceva ad ogni momento con una intonazione carezzevole da indorogire qualunque donna. Dimmi, cos'hai?

— Ma nulla; mi sento benissimo come al solito, stizzavasi lei a soggiungere, atteggiandosi a disinvoltata gaiezza come meglio le veniva fatto.

Non persuadendole tuttavia queste verbali assicurazioni — smentite dall'affranto aspetto di lei, Floriano mandò in cerca del medico, tanto più che la madre aveva già fatto balenare un certo dubbio a mezz'ora di cui troppo premurosamente di venir bene in chiaro.

Si presentò dunque il medico, e non appena Margherita fu da lui visitata, egli, sorridendo d'un sorriso finissimo, esclamò rivolto a Floriano che stava ansioso ad aspettare il responso: — Difatti la signora contessa è ammalata seriamente ammalata che bisogna tener pronto il corredo pel frutto di questo sua malattia.

— Leonta? urò di gioia lo sposo.

— Precisamente.

verità, nel fatto il principio, nell'azione speciale trascende la legge generale dell'epoca, e più in sé la legge dell'umanità, e più in sé, Dio, iniziatore di tutte le epoche e padre dell'umanità.

La conclusione dell'estetica drammatica e la promessa della morte mazziniana.

Per un popolo che deve riscorgere in un valore maggiore di Shakespeare la fede nei destini dell'umanità è una forza operosa per compiere azioni eroiche.

Abate qui per bene intendersi il drillo, non dobbiamo mai perdere d'occhio l'apostolo

FELICE MOMIGLIANO.

Infamie, legali

Nel mese di febbraio u. s. scrivo un articolo per denunciare le disposizioni delle nostre leggi, che lasciano impunito chi compie il più mostruoso dei delitti.

Impunito cioè chi abusa, nel modo più bestiale, della scollina di tre anni, sotto il tetto paterno, fra il ribrezzo del vicinato.

La legge nulla può compiere quando, per simili brutture, che disonorano il genere umano, manca in generale di parte l'infamia dei cittadini, dal cadere ed è rimasto, scrivevo allora, colla fede penale nella cosa quella di un magistrato.

Peri, passando innanzi al Tribunale, vidi una povera donna di campagna che amaramente piangeva. Era confortata dal suo avvocato. Chiesi che avesse e seppi che il Tribunale allora, l'aveva condannata a quattro mesi di carcere.

Che aveva compiuto?

Costretta dalla miseria più dolorosa, per coacere agli affamati suoi bambini un po' di polenta, aveva rubato una fascina del prezzo di pochi centesimi.

I giudici di Udine non hanno voluto imitare i loro colleghi d'un tribunale delle vicinanze di Parigi, i quali assolvero chi aveva rubato un pane per sfamare sé e la sue creature. Hanno creduto di applicare la legge e nessuno pensava di dar loro torto.

Ma invece può essere lecito ai cittadini, bensì di chiedere, in un paese civile, e ducato, desidero di diversa e senza giustizia possa avere leggi che lascino impunito un mostro, e condannino a quattro mesi di carcere una donna, rea soltanto di aver preso un pugno legna, per sentimento di pietà e di dovere verso i figli.

E' lecita la domanda ed è anche lecito il biasimare pubblicamente queste leggi, che, colla parvenza di giustizia, scalciano le basi del senso morale e incoraggiano i malviventi ad azioni sempre più turpi.

Dalla coscienza turbata si eleva il grido della protesta, fiera e sdegnosa, contro tutto il sistema di questa società corrotta, menzognera e guasta in tutte — nessuna esclusa — le sue diramazioni, i suoi centri, le sue manifestazioni. E' necessario ripetere con tinnamento che le leggi sono manehvoli; che le leggi sono talvolta feroci, spesso insufficienti.

Non è possibile che tardi a venire il giorno in cui le coscienza, ritegnate, nell'ideale, per ora umana, delle forze democratiche e socialiste, si formeranno il vero concetto di una giustizia nuova. Il popolo sente che il mondo cammina, e un nuovo sangue s'infonde nella società; sangue giovane, pieno di vita.

Favoriamo con tutte le forze nostre

quindi a dirsi poi, specialmente lo sposo, non se ne mostrasse affittissimo.

— Cos'hai, poverina? lo diceva ad ogni momento con una intonazione carezzevole da indorogire qualunque donna. Dimmi, cos'hai?

— Ma nulla; mi sento benissimo come al solito, stizzavasi lei a soggiungere, atteggiandosi a disinvoltata gaiezza come meglio le veniva fatto.

Non persuadendole tuttavia queste verbali assicurazioni — smentite dall'affranto aspetto di lei, Floriano mandò in cerca del medico, tanto più che la madre aveva già fatto balenare un certo dubbio a mezz'ora di cui troppo premurosamente di venir bene in chiaro.

Si presentò dunque il medico, e non appena Margherita fu da lui visitata, egli, sorridendo d'un sorriso finissimo, esclamò rivolto a Floriano che stava ansioso ad aspettare il responso: — Difatti la signora contessa è ammalata seriamente ammalata che bisogna tener pronto il corredo pel frutto di questo sua malattia.

— Leonta? urò di gioia lo sposo.

— Precisamente.

quindi a dirsi poi, specialmente lo sposo, non se ne mostrasse affittissimo.

— Cos'hai, poverina? lo diceva ad ogni momento con una intonazione carezzevole da indorogire qualunque donna. Dimmi, cos'hai?

— Ma nulla; mi sento benissimo come al solito, stizzavasi lei a soggiungere, atteggiandosi a disinvoltata gaiezza come meglio le veniva fatto.

Non persuadendole tuttavia queste verbali assicurazioni — smentite dall'affranto aspetto di lei, Floriano mandò in cerca del medico, tanto più che la madre aveva già fatto balenare un certo dubbio a mezz'ora di cui troppo premurosamente di venir bene in chiaro.

Si presentò dunque il medico, e non appena Margherita fu da lui visitata, egli, sorridendo d'un sorriso finissimo, esclamò rivolto a Floriano che stava ansioso ad aspettare il responso: — Difatti la signora contessa è ammalata seriamente ammalata che bisogna tener pronto il corredo pel frutto di questo sua malattia.

— Leonta? urò di gioia lo sposo.

— Precisamente.

quindi a dirsi poi, specialmente lo sposo, non se ne mostrasse affittissimo.

— Cos'hai, poverina? lo diceva ad ogni momento con una intonazione carezzevole da indorogire qualunque donna. Dimmi, cos'hai?

— Ma nulla; mi sento benissimo come al solito, stizzavasi lei a soggiungere, atteggiandosi a disinvoltata gaiezza come meglio le veniva fatto.

Non persuadendole tuttavia queste verbali assicurazioni — smentite dall'affranto aspetto di lei, Floriano mandò in cerca del medico, tanto più che la madre aveva già fatto balenare un certo dubbio a mezz'ora di cui troppo premurosamente di venir bene in chiaro.

Si presentò dunque il medico, e non appena Margherita fu da lui visitata, egli, sorridendo d'un sorriso finissimo, esclamò rivolto a Floriano che stava ansioso ad aspettare il responso: — Difatti la signora contessa è ammalata seriamente ammalata che bisogna tener pronto il corredo pel frutto di questo sua malattia.

— Leonta? urò di gioia lo sposo.

— Precisamente.

quindi a dirsi poi, specialmente lo sposo, non se ne mostrasse affittissimo.

— Cos'hai, poverina? lo diceva ad ogni momento con una intonazione carezzevole da indorogire qualunque donna. Dimmi, cos'hai?

— Ma nulla; mi sento benissimo come al solito, stizzavasi lei a soggiungere, atteggiandosi a disinvoltata gaiezza come meglio le veniva fatto.

Non persuadendole tuttavia queste verbali assicurazioni — smentite dall'affranto aspetto di lei, Floriano mandò in cerca del medico, tanto più che la madre aveva già fatto balenare un certo dubbio a mezz'ora di cui troppo premurosamente di venir bene in chiaro.

Si presentò dunque il medico, e non appena Margherita fu da lui visitata, egli, sorridendo d'un sorriso finissimo, esclamò rivolto a Floriano che stava ansioso ad aspettare il responso: — Difatti la signora contessa è ammalata seriamente ammalata che bisogna tener pronto il corredo pel frutto di questo sua malattia.

— Leonta? urò di gioia lo sposo.

— Precisamente.

il sole che sorge e che da inaspettata ai poveri e ai disgraziati e allora il mostro, che strazia il fabro della famiglia, che punta, mentre la donna non avrà più bisogno di rubare, per compiere i suoi doveri verso i figli.

Urbat Scroto

Interessi e Credenze provinciali

FERRI e MERCATI
 Domani mercato a Bortolo e Conegliano.

S. Vito al Tagliamento 10
 Furto audace — Stasera, alle fra, un individuo s'avvicinò al portone della casa del sig. Gius. Pasquella proprietario dell'attiguo negozio di generi alimentari e privative, sito in borgo, Cogan, allo scopo di furto. Per mezzo di una leva d'acciaio composta di due braccia, di dimensioni differenti, formanti insieme un angolo acuto, il ladro aprì il pesante portone ed entrò nel sottoportico ad un'rimessa.

Aprì la porta che mette in cucina e quella che mette nel negozio. Fatto ciò, aprì le porte della cucina e del negozio che danno sulla via, per aver più facile la fuga, in caso di sorpresa.

Accesa una candela la infilò in una pipa trovata in bottega e domandò le sue ricerche. I forni del signor Angelo Loschitta, dal forno di fronte videro il ladro che indisturbato faceva bottino e quando fosse armato, non ebbero il coraggio d'affrontarlo. Cercarono però di svegliare il sig. Pasquella gettando un sacco ad un'imposta. Al rumore il ladro scappò precipitando il ferro del mestiere, portando seco tutto il depreo che trovò in negozio e uscendo alle grida dei fognai che lo inseguivano, anche le sue: *Al ladro! al ladro!*

Arrivato in fine del paese gettò gli speciochi che, forse, gli procuravano peso e scappò per i campi.

Sul marciapiedi del foro biano, vicino al negozio, si trovò un fazzoletto pieno di pane, una bottiglia da litro con entro un po' di vino e un cambrato.

Si suppone che il ladro aveva avuto bisogno di ristorarsi!

Il signor Pasquella può un danno di lire trecento circa.

Cividale, 11. — Un bozzetto di monumento. — Domani in una vetrina del negozio di cartoleria del signor Feliciano Strazollini, verrà esposto al pubblico il bozzetto del monumento a S. Paolo, che mons. Pallizzo intendeva far erigere nel cortile della confraternita succursale del Santissimo di Udine, a Rubignacco, col concorso dei Cividalesi.

Il bozzetto è opera dello scultore sig. Pochero di Rigolato, e dicono che sia piaciutissimo.

Lo vedremo.

Tomazzo, 10. (P. Del Sal) — Processo per ricatto. — A complemento del capo d'imputazione ieri trasmesso ed a contraddistinguere la posizione dell'imputato è d'avvertire che questi, avuto dal Nascombeni la confessione dell'illecite relazioni del notajo Del Senno colla di lui moglie e intronata fra i due allo scopo, disse egli, di combinare la faccenda.

A tal uopo avrebbe chiesto al notajo la firma su una cambiale di lire 5000 per assumere la conduzione dell'albergo alle Alpi potendo così prendere il Nascombeni come stalliere e metterlo così in condizioni di non poter più.

Il Marini intanto per togere e bada il Nascombeni, somministrargli per lire 74 in generi di cibarie e vino (debito però che il Nascombeni negò) chiedendone al notajo il relativo importo.

quindi a dirsi poi, specialmente lo sposo, non se ne mostrasse affittissimo.

— Cos'hai, poverina? lo diceva ad ogni momento con una intonazione carezzevole da indorogire qualunque donna. Dimmi, cos'hai?

— Ma nulla; mi sento benissimo come al solito, stizzavasi lei a soggiungere, atteggiandosi a disinvoltata gaiezza come meglio le veniva fatto.

Non persuadendole tuttavia queste verbali assicurazioni — smentite dall'affranto aspetto di lei, Floriano mandò in cerca del medico, tanto più che la madre aveva già fatto balenare un certo dubbio a mezz'ora di cui troppo premurosamente di venir bene in chiaro.

Si presentò dunque il medico, e non appena Margherita fu da lui visitata, egli, sorridendo d'un sorriso finissimo, esclamò rivolto a Floriano che stava ansioso ad aspettare il responso: — Difatti la signora contessa è ammalata seriamente ammalata che bisogna tener pronto il corredo pel frutto di questo sua malattia.

— Leonta? urò di gioia lo sposo.

— Precisamente.

quindi a dirsi poi, specialmente lo sposo, non se ne mostrasse affittissimo.

— Cos'hai, poverina? lo diceva ad ogni momento con una intonazione carezzevole da indorogire qualunque donna. Dimmi, cos'hai?

— Ma nulla; mi sento benissimo come al solito, stizzavasi lei a soggiungere, atteggiandosi a disinvoltata gaiezza come meglio le veniva fatto.

Non persuadendole tuttavia queste verbali assicurazioni — smentite dall'affranto aspetto di lei, Floriano mandò in cerca del medico, tanto più che la madre aveva già fatto balenare un certo dubbio a mezz'ora di cui troppo premurosamente di venir bene in chiaro.

Si presentò dunque il medico, e non appena Margherita fu da lui visitata, egli, sorridendo d'un sorriso finissimo, esclamò rivolto a Floriano che stava ansioso ad aspettare il responso: — Difatti la signora contessa è ammalata seriamente ammalata che bisogna tener pronto il corredo pel frutto di questo sua malattia.

— Leonta? urò di gioia lo sposo.

— Precisamente.

quindi a dirsi poi, specialmente lo sposo, non se ne mostrasse affittissimo.

— Cos'hai, poverina? lo diceva ad ogni momento con una intonazione carezzevole da indorogire qualunque donna. Dimmi, cos'hai?

— Ma nulla; mi sento benissimo come al solito, stizzavasi lei a soggiungere, atteggiandosi a disinvoltata gaiezza come meglio le veniva fatto.

Non persuadendole tuttavia queste verbali assicurazioni — smentite dall'affranto aspetto di lei, Floriano mandò in cerca del medico, tanto più che la madre aveva già fatto balenare un certo dubbio a mezz'ora di cui troppo premurosamente di venir bene in chiaro.

Si presentò dunque il medico, e non appena Margherita fu da lui visitata, egli, sorridendo d'un sorriso finissimo, esclamò rivolto a Floriano che stava ansioso ad aspettare il responso: — Difatti la signora contessa è ammalata seriamente ammalata che bisogna tener pronto il corredo pel frutto di questo sua malattia.

— Leonta? urò di gioia lo sposo.

— Precisamente.

quindi a dirsi poi, specialmente lo sposo, non se ne mostrasse affittissimo.

— Cos'hai, poverina? lo diceva ad ogni momento con una intonazione carezzevole da indorogire qualunque donna. Dimmi, cos'hai?

— Ma nulla; mi sento benissimo come al solito, stizzavasi lei a soggiungere, atteggiandosi a disinvoltata gaiezza come meglio le veniva fatto.

Non persuadendole tuttavia queste verbali assicurazioni — smentite dall'affranto aspetto di lei, Floriano mandò in cerca del medico, tanto più che la madre aveva già fatto balenare un certo dubbio a mezz'ora di cui troppo premurosamente di venir bene in chiaro.

Si presentò dunque il medico, e non appena Margherita fu da lui visitata, egli, sorridendo d'un sorriso finissimo, esclamò rivolto a Floriano che stava ansioso ad aspettare il responso: — Difatti la signora contessa è ammalata seriamente ammalata che bisogna tener pronto il corredo pel frutto di questo sua malattia.

— Leonta? urò di gioia lo sposo.

— Precisamente.

quindi a dirsi poi, specialmente lo sposo, non se ne mostrasse affittissimo.

— Cos'hai, poverina? lo diceva ad ogni momento con una intonazione carezzevole da indorogire qualunque donna. Dimmi, cos'hai?

— Ma nulla; mi sento benissimo come al solito, stizzavasi lei a soggiungere, atteggiandosi a disinvoltata gaiezza come meglio le veniva fatto.

Non persuadendole tuttavia queste verbali assicurazioni — smentite dall'affranto aspetto di lei, Floriano mandò in cerca del medico, tanto più che la madre aveva già fatto balenare un certo dubbio a mezz'ora di cui troppo premurosamente di venir bene in chiaro.

Si presentò dunque il medico, e non appena Margherita fu da lui visitata, egli, sorridendo d'un sorriso finissimo, esclamò rivolto a Floriano che stava ansioso ad aspettare il responso: — Difatti la signora contessa è ammalata seriamente ammalata che bisogna tener pronto il corredo pel frutto di questo sua malattia.

— Leonta? urò di gioia lo sposo.

— Precisamente.

quindi a dirsi poi, specialmente lo sposo, non se ne mostrasse affittissimo.

— Cos'hai, poverina? lo diceva ad ogni momento con una intonazione carezzevole da indorogire qualunque donna. Dimmi, cos'hai?

— Ma nulla; mi sento benissimo come al solito, stizzavasi lei a soggiungere, atteggiandosi a disinvoltata gaiezza come meglio le veniva fatto.

Non persuadendole tuttavia queste verbali assicurazioni — smentite dall'affranto aspetto di lei, Floriano mandò in cerca del medico, tanto più che la madre aveva già fatto balenare un certo dubbio a mezz'ora di cui troppo premurosamente di venir bene in chiaro.

Si presentò dunque il medico, e non appena Margherita fu da lui visitata, egli, sorridendo d'un sorriso finissimo, esclamò rivolto a Floriano che stava ansioso ad aspettare il responso: — Difatti la signora contessa è ammalata seriamente ammalata che bisogna tener pronto il corredo pel frutto di questo sua malattia.

— Leonta? urò di gioia lo sposo.

— Precisamente.

quindi a dirsi poi, specialmente lo sposo, non se ne mostrasse affittissimo.

— Cos'hai, poverina? lo diceva ad ogni momento con una intonazione carezzevole da indorogire qualunque donna. Dimmi, cos'hai?

— Ma nulla; mi sento benissimo come al solito, stizzavasi lei a soggiungere, atteggiandosi a disinvoltata gaiezza come meglio le veniva fatto.

Non persuadendole tuttavia queste verbali assicurazioni — smentite dall'affranto aspetto di lei, Floriano mandò in cerca del medico, tanto più che la madre aveva già fatto balenare un certo dubbio a mezz'ora di cui troppo premurosamente di venir bene in chiaro.

Si presentò dunque il medico, e non appena Margherita fu da lui visitata, egli, sorridendo d'un sorriso finissimo, esclamò rivolto a Floriano che stava ansioso ad aspettare il responso: — Difatti la signora contessa è ammalata seriamente ammalata che bisogna tener pronto il corredo pel frutto di questo sua malattia.

— Leonta? urò di gioia lo sposo.

— Precisamente.

quindi a dirsi poi, specialmente lo sposo, non se ne mostrasse affittissimo.

— Cos'hai, poverina? lo diceva ad ogni momento con una intonazione carezzevole da indorogire qualunque donna. Dimmi, cos'hai?

— Ma nulla; mi sento benissimo come al solito, stizzavasi lei a soggiungere, atteggiandosi a disinvoltata gaiezza come meglio le veniva fatto.

Non persuadendole tuttavia queste verbali assicurazioni — smentite dall'affranto aspetto di lei, Floriano mandò in cerca del medico, tanto più che la madre aveva già fatto balenare un certo dubbio a mezz'ora di cui troppo premurosamente di venir bene in chiaro.

Si presentò dunque il medico, e non appena Margherita fu da lui visitata, egli, sorridendo d'un sorriso finissimo, esclamò rivolto a Floriano che stava ansioso ad aspettare il responso: — Difatti la signora contessa è ammalata seriamente ammalata che bisogna tener pronto il corredo pel frutto di questo sua malattia.

— Leonta? urò di gioia lo sposo.

— Precisamente.

quindi a dirsi poi, specialmente lo sposo, non se ne mostrasse affittissimo.

— Cos'hai, poverina? lo diceva ad ogni momento con una intonazione carezzevole da indorogire qualunque donna. Dimmi, cos'hai?

— Ma nulla; mi sento benissimo come al solito, stizzavasi lei a soggiungere, atteggiandosi a disinvoltata gaiezza come meglio le veniva fatto.

Non persuadendole tuttavia queste verbali assicurazioni — smentite dall'affranto aspetto di lei, Floriano mandò in cerca del medico, tanto più che la madre aveva già fatto balenare un certo dubbio a mezz'ora di cui troppo premurosamente di venir bene in chiaro.

Si presentò dunque il medico, e non appena Margherita fu da lui visitata, egli, sorridendo d'un sorriso finissimo, esclamò rivolto a Floriano che stava ansioso ad aspettare il responso: — Difatti la signora contessa è ammalata seriamente ammalata che bisogna tener pronto il corredo pel frutto di questo sua malattia.

— Leonta? urò di gioia lo sposo.

— Precisamente.

quindi a dirsi poi, specialmente lo sposo, non se ne mostrasse affittissimo.

— Cos'hai, poverina? lo diceva ad ogni momento con una intonazione carezzevole da indorogire qualunque donna. Dimmi, cos'hai?

— Ma nulla; mi sento benissimo come al solito, stizzavasi lei a soggiungere, atteggiandosi a disinvoltata gaiezza come meglio le veniva fatto.

Non persuadendole tuttavia queste verbali assicurazioni — smentite dall'affranto aspetto di lei, Floriano mandò in cerca del medico, tanto più che la madre aveva già fatto balenare un certo dubbio a mezz'ora di cui troppo premurosamente di venir bene in chiaro.

Si presentò dunque il medico, e non appena Margherita fu da lui visitata, egli, sorridendo d'un sorriso finissimo, esclamò rivolto a Floriano che stava ansioso ad aspettare il responso: — Difatti la signora contessa è ammalata seriamente ammalata che bisogna tener pronto il corredo pel frutto di questo sua malattia.

— Leonta? urò di gioia lo sposo.

— Precisamente.

quindi a dirsi poi, specialmente lo sposo, non se ne mostrasse affittissimo.

— Cos'hai, poverina? lo diceva ad ogni momento con una intonazione carezzevole da indorogire qualunque donna. Dimmi, cos'hai?

— Ma nulla; mi sento benissimo come al solito, stizzavasi lei a soggiungere, atteggiandosi a disinvoltata gaiezza come meglio le veniva fatto.

Non persuadendole tuttavia queste verbali assicurazioni — smentite dall'affranto aspetto di lei, Floriano mandò in cerca del medico, tanto più che la madre aveva già fatto balenare un certo dubbio a mezz'ora di cui troppo premurosamente di venir bene in chiaro.

Si presentò dunque il medico, e non appena Margherita fu da lui visitata, egli, sorridendo d'un sorriso finissimo, esclamò rivolto a Floriano che stava ansioso ad aspettare il responso: — Difatti la signora contessa è ammalata seriamente ammalata che bisogna tener pronto il corredo pel frutto di questo sua malattia.

— Leonta? urò di gioia lo sposo.

— Precisamente.

quindi a dirsi poi, specialmente lo sposo, non se ne mostrasse affittissimo.

— Cos'hai, poverina? lo diceva ad ogni momento con una intonazione carezzevole da indorogire qualunque donna. Dimmi, cos'hai?

— Ma nulla; mi sento benissimo come al solito, stizzavasi lei a soggiungere, atteggiandosi a disinvoltata gaiezza come meglio le veniva fatto.

Non persuadendole tuttavia queste verbali assicurazioni — smentite dall'affranto aspetto di lei, Floriano mandò in cerca del medico, tanto più che la madre aveva già fatto balenare un certo dubbio a mezz'ora di cui troppo premurosamente di venir bene in chiaro.

Si presentò dunque il medico, e non appena Margherita fu da lui visitata, egli, sorridendo d'un sorriso finissimo, esclamò rivolto a Floriano che stava ansioso ad aspettare il responso: — Difatti la signora contessa è ammalata seriamente ammalata che bisogna tener pronto il corredo pel frutto di questo sua malattia.

— Leonta? urò di gioia lo sposo.

— Precisamente.

quindi a dirsi poi, specialmente lo sposo, non se ne mostrasse affittissimo.

— Cos'hai, poverina? lo diceva ad ogni momento con una intonazione carezzevole da indorogire qualunque donna. Dimmi, cos'hai?

— Ma nulla; mi sento benissimo come al solito, stizzavasi lei a soggiungere, atteggiandosi a disinvoltata gaiezza come meglio le veniva fatto.

Non persuadendole tuttavia queste verbali assicurazioni — smentite dall'affranto aspetto di lei, Floriano mandò in cerca del medico, tanto più che la madre aveva già fatto balenare un certo dubbio a mezz'ora di cui troppo premurosamente di venir bene in chiaro.

Si presentò dunque il medico, e non appena Margherita fu da lui visitata, egli, sorridendo d'un sorriso finissimo, esclamò rivolto a Floriano che stava ansioso ad aspettare il responso: — Difatti la signora contessa è ammalata seriamente ammalata che bisogna tener pronto il corredo pel frutto di questo sua malattia.

— Leonta? urò di gioia lo sposo.

— Precisamente.

quindi a dirsi poi, specialmente lo sposo, non se ne mostrasse affittissimo.

— Cos'hai, poverina? lo diceva ad ogni momento con una intonazione carezzevole da indorogire qualunque donna. Dimmi, cos'hai?

— Ma nulla; mi sento benissimo come al solito, stizzavasi lei a soggiungere, atteggiandosi a disinvoltata gaiezza come meglio le veniva fatto.

Non persuadendole tuttavia queste verbali assicurazioni — smentite dall'affranto aspetto di lei, Floriano mandò in cerca del medico, tanto più che la madre aveva già fatto balenare un certo dubbio a mezz'ora di cui troppo premurosamente di venir bene in chiaro.

Si presentò dunque il medico, e non appena Margherita fu da lui visitata, egli, sorridendo d'un sorriso finissimo, esclamò rivolto a Floriano che stava ansioso ad aspettare il responso: — Difatti la signora contessa è ammalata seriamente ammalata che bisogna tener pronto il corredo pel frutto di questo sua malattia.

— Leonta? urò di gioia lo sposo.

— Precisamente.

UDINE

Relazioni al Consiglio

Federazione degli Istituti di Beneficenza

Pubblichiamo oggi un sunto della relazione con la quale la Giunta propone al Consiglio Comunale un piano alla Federazione dell'assistenza pubblica udinese e la nomina dell'impiegato all'incarico dei poveri a segretario del Consiglio Direttivo della Federazione stessa.

La relazione spiega come da parecchio tempo fosse lamentata la mancanza di un'unione di energie e d'intenti per combattere l'accantonamento ed ottenere la massima efficacia nelle distribuzioni dei benefici.

Le istituzioni di beneficenza, indipendenti l'una dall'altra, involontariamente accumulano in certi punti esagerati aiuti, in altri punti invece li trascurano.

Da ciò viene una sperequazione nella carità pubblica, sperequazione dovuta alla mancanza di precisione nella organizzazione della attività di ogni singola istituzione ed aumentata dalla carità privata.

Certi bisogni, abiti, hanno collo strutturali la beneficenza, certi altri invece, ignorati, riescono con difficoltà ad ottenere qualche aiuto.

E' quindi necessario un Ufficio Centrale che, con un buon servizio d'informazioni, sorvegli tutto quello che mette capo alle istituzioni federate.

La Commissione, costituita dai signori avv. dott. G. B. Romano, presidente della Congregazione di Carità; avv. uff. Luigi Barduso, presidente dell' Ospedale; avv. Pietro Cappellani, presidente della Casa di Risparmio; avv. Ignazio Renier, presidente dell' Ospizio Espositi e dal Sindaco avv. D. Piccoli giovanandosi anche degli studi fatti dalla Società Umancitaria di Milano su questo argomento, compì con sollecitudine e con accuratezza di vedute l'incarico affidatogli, preparando uno schema di statuto che, presentato all'assemblea dei Delegati delle istituzioni di beneficenza, nella seduta del 6 aprile 1905 venne accettato con lievi modificazioni.

La legge promuove l'unione delle società benefiche. La società presentata dalla giunta in cui l'idea è sorta prima che si facesse la legge, è completamente libera e facoltativa.

Gli scopi Gli scopi delle Federazioni sono nobili: tendono cioè ad evitare l'aiuto ai falsi poveri e ad eliminare, in casi speciali, i bisogni di professione, e tendono a colmare quelle lacune che purtroppo nell'assistenza pubblica si verificano.

Il primo compito della carità, se vuole aspirare all'elevazione delle classi meno fortunate, obiettivo che bisogna tener sempre presente nel risolvere i problemi della pubblica assistenza, è dunque quello di opporsi a questi inconvenienti.

Il modo di raggiungere gli scopi

L'attuazione di tutto il programma s'impenna sopra un ben organizzato servizio d'informazioni. La Giunta municipale aveva da qualche mese progettato di attuare l'incarico dei poveri, opera che s'impone urgentemente come mezzo d'integrare numerosi servizi municipali. Infatti il Comune ha il dovere di dare l'elenco dei poveri ai medici comunali ed alle levatrici che hanno l'obbligo del servizio gratuito per i bisognosi. La distribuzione della refezione scolastica, che spesso ha dato luogo a lagai, per gli inevitabili inconvenienti verificatisi nella difficile e delicata operazione della scelta degli alunni cui deve essere data gratuitamente, non potrà essere regolarizzata senza questo speciale servizio anagrafico. Lo stesso può ripetersi per la distribuzione dei medicinali, per le ammissioni all'Ospedale, per le pompe funebri e per numerosi altri servizi.

La Società federata

Finora sono federati i seguenti istituti:

- Asilo Infantile dell'Immacolata - Casa delle Derelitte - Casa di Ricovero - Casa di Risparmio - Civico Ospedale - Comitato protettore dell'Infanzia - Comissaria Uccellina - Confraternita dei Calcilai - Congregazione di Carità - Giardini d'Infanzia - Istituto Miescio - Legato di Toppo Wassermann - Legato Tullio - Monte di Pietà - Ospizio Espositi e Partorienti - Ospizio Tomadini - Società Reduci - Scuola e Famiglia.

La Giunta confida oggi d'istituire questa nuova registrazione, senza per nulla mutare l'organico della sezione di anagrafe e stato civile, che ne assumerà l'esecuzione, ma se anche in avvenire si dovesse avere qualche lieve aggravio, esso sarebbe largamente compensato dalle economie che ne deriverebbero nei riguardi dei succitati servizi, e dei vantaggi indiretti che ne conseguirebbe il bilancio comunale. Il servizio d'anagrafe dei poveri costituirebbe poi il

vero centro d'informazioni di tutte le istituzioni cittadine federate, le quali, nel monitor fornirebbero ad esse settimanalmente le notizie riguardo alle erogazioni fatte, potrebbero dall'Ufficio stesso ritirare ogni desiderabile informazione.

Il Consiglio direttivo

Il Consiglio direttivo che avrà la propria sede nel palazzo Municipale, presieduto dal Sindaco e composto di sei membri oltre il Presidente; ne farà parte di diritto il Presidente della Congregazione di Carità. Gli altri cinque membri saranno eletti dall'Assemblea a maggioranza di voti; saranno rieleggibili e si rinnovano per metà ogni biennio, nel primo biennio la scadenza sarà determinata dalla sorte, e si estrarranno tre nomi, per modo che la rinnovazione avrà luogo per tre membri nei bienni dispari e per due membri nei bienni pari.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

Per le elezioni camerale

Domani sera, alle 8.30, i segretari delle varie sezioni aderenti alla Camera del Lavoro e i membri della Commissione Esecutiva, si riuniranno in seduta per prendere gli accordi opportuni sulla elezione camerale che avranno luogo domenica 21 corrente.

Esposizione di doni

23 aprile - 1 maggio 1905

Ieri l'altro sera fra i Rappresentanti del Sodalizio della Stampa signori Antonio Tocchio, don Edoardo Maruzzi e Italo Valerio ed i delegati del Patronato «Scuola e Famiglia» sigg. Enrico Bruni, rag. Ermengildo Perosa e Luigi Molinaris si è proceduto alla compilazione del resoconto della Esposizione di doni tenuta durante il periodo da 23 aprile a 1 maggio c. s. Eccone le risultanze finanziarie:

Table with 2 columns: Description and Amount. Includes 'Ricevuto dalla vendita dei biglietti', 'Obblazioni di privati in denaro', 'Ricevuto dagli oggetti venduti'.

Totale L. 11037.93

Uscita

Table with 2 columns: Description and Amount. Includes 'Acquisti vari', 'Impalo e addobbi', 'Impiegati', 'Personale di servizio', 'Spese di vigilanza', 'Stampa e cancelleria', 'Posta e telegrafo', 'Noli ferroviari', 'Dazio', 'Affitto', 'Spese di viaggi', 'Ombrelli per biglietti', 'Banda musicale, arze affissioni, inserzioni, acquisto giornali e di circolari', 'Tasse, bolli, e diritti alla guardia di città per la sorvegli. nott.', 'Perdite per moneta fuori corso', 'Spese varie'.

Totale L. 4769.48

Avanzo netto L. 6268.15

da ripartirsi in parti eguali fra il Sodalizio della Stampa ed il Patronato della Scuola e Famiglia, oltre all'importo ritraibile da alcuni oggetti rimasti tuttora invenduti.

Il resoconto dettagliato con i documenti giustificativi trovati depositato presso il sig. Mulinaris Luigi impiegato alla Ragioneria Municipale ove chiunque creda di averne interesse potrà prenderne visione durante il periodo di giorni quindici.

I nuovi biglietti da 5 lire già falsificati!

A Roma furono riconosciuti e sequestrati alcuni biglietti falsificati abbastanza bene i nuovi biglietti da 5 lire. Essi sono riconoscibili per la mancanza della trasparenza della cifra 5 nel diso bianco e per la tinta un poco ombra e più acura di ambedue le facce. Speriamo che i biglietti falsi siano almeno artisticamente migliori dei buoni.

Per un appunto

Ci dicono che alla cerimonia della traslazione delle salme dei benemeriti della patria la società dei Reduci era rappresentata dal avv. dott. Marzattini, membro del consiglio della società.

Non esisterebbe quindi dimenticanza o trascuratezza da parte della presidenza e d'altra parte la operazione era purtroppo così dolorosa e macabra che chiedeva il minor numero di presenti possibile.

Beneficenza

Il sig. Magistris Pietro e famiglia in morte del notaio Dr. Federico Barnaba per corona elargì L. 20 (venti) a questa Congregazione di Carità, che vivamente ringrazia.

Il Prof. Guido Berghinz

ha ripreso le sue comitazioni dalle 12 alle 14. Via Francesco Mantica, 26

CONFERENZA

della signora Noemi d'Agostini-Trenti

Anzitutto giunga anche da queste colonne un grazie sentito alla egregia e gentilissima nostra concittadina signora Trenti d'Agostini, la quale - rispondendo con sollecita compiacenza all'invito fattole - nel mentre si rendeva benemerita di quella nobilissima istituzione che è la Dante Alighieri, procurava a noi l'interessante piacere di ascoltare la sua dotta, ispirata ed eloquente parola. E noi collettivo era costituito, ieri sera, da una eletta e numerosissima schiera di persone, quale da lunga pezza - e forse mai - si vide raccolta nella sala dell'Istituto Teulada, ad onorare una conferenza.

L'egregio avv. L. Schiavi, presidente della Dante, presentò la signora Trenti d'Agostini con parole di alta estimazione e di riconoscenza, e fu felice ed ispirato nell'evocare la bella figura del padre di lei, l'avvocato Ernesto d'Agostini, che del suo ingegno e del suo patriottismo lasciò tracce inconfondibili nel suo paese, e perenne ricordo in noi.

La gentile signora - commossa e riconoscente - ringraziò l'avv. Schiavi, indi - fra il silenzio religioso dei suoi uditori, prese a parlare.

Simpatica e dolce ne l'aspetto; effusa e suggestiva nell'espressione e nel porgere; aliena da quegli artificiali atteggiamenti, cui spesso suole ricorrere la donna oratrice, per assumere quelle parvenze di virilità che mai si addicono a donna gentile; ella svolse con limpida chiarezza, con sicura competenza e dottrina il tema geniale «La lotta giornalistica degli studenti in Russia». Rianzioso a tentare un vero e proprio riassunto della bellissima conferenza; questi brevi cenni, necessariamente frettolosi, rispecchieranno piuttosto le genuine impressioni, che se la mente si lasciarono tenaci, in quell'ora di austero godimento spirituale.

La conferenziera rifugge dall'addentrarsi negli scabrosi sentieri della politica, ma ci offre un quadro palpabile e doloroso dell'astorazia, a meglio far intuire la figura dello studente russo, il quale, per antagonismo di sentimenti e di pensieri, facilmente s'aperimenta al ribelle alle tirannie impostegli, e - a mezzo del giornalismo scolastico - propugna le sue idee liberali e in modo speciale difende e mira a far trionfare il diritto alla propria cultura.

Del giornalismo studentesco l'erudita signora rivede la storia - risalendo alle origini; ne segue i processi evolutivi, attraverso tre grandi periodi, che si connotano a periodi storici e sociali; - ne analizza l'indole ed il carattere; ne dimostra l'influenza esercitata sulla cultura nazionale.

E con questo studio accuratissimo di critica serena ed arguta, mirabilmente diluge l'indole e gli intendimenti dello studente russo, fieramente avversato nei suoi slanci generosi. Generosi nel fine, si ma non forse a sufficienza temperati da prudente consiglio, che se accade il governo nelle repressioni e nelle reazioni, eccede pure lo studente nel suo sistema di ribellione. A formare o riformare il paese non scatti di violenza, ma lunghe, pazienti lotte di pensiero si richiedono dai giovani, perché in seno al popolo stesso si avvii - sotto forma di ignoranza e di pregiudizio - i più fieri nemici della libertà.

Ondine la valente oratrice col notare i sentimenti di simpatia e di ammirazione che il popolo russo nutre per l'Italia, ed esprime con ispirata parola il voto che dalle assidue lotte che mai sempre sostiene il nostro paese per la difesa della cultura nazionale, tragga la avventurata schiava dell'autocrazia, esempio e impulso a feconde e generose lotte.

La signora Noemi Trenti d'Agostini, non solo con questa sua brillante conferenza diede uno splendido saggio della sua cultura, del suo ingegno e delle sue rare doti di oratrice; ma dimostrò chiaramente d'aver studiato con amore ed intelletto la storia e le condizioni di quel paese, nel quale vive da cinque anni, e d'aver partecipato col fervido pensiero e col cuore a nobili sensi educato, alla vita ed alle aspirazioni dell'ardente gioventù russa.

Alla fine del suo discorso le furono tributati calorosissimi applausi e molti dei presenti le testimoniarono, con ammirate parole, i sensi della loro piena soddisfazione. E. F.

Dal Bollettino di Grazie e Giustizia

Montuoli, editore, è destinato vice-pretario a Cividale. De Fornara Lucio notaio a Vezone, è tramutato a Genova.

CARDIACI!!

Volete in modo rapido siorrissimo soccorsi per sempre i vostri mali, disturbi di cuore recenti e cronici? Volete robustezza, calma persona dell'organismo? Opuscolo Gratia. - Scrivere: Premiato Lab. Farm. Ott. CANDELA. Alzano (Bergamo).

I funerali del Notaio Barnaba

Stamane ancora prima delle 8, il cortile del Palazzo Florio ora abitata il dott. Federico Barnaba era affollato di autorità, amici e persone d'ogni ceto accorse a rendersi l'ultimo saluto all'ottimo professionista, morto improvvisamente ieri l'altro.

Quintante il defunto aveva la saglia d'oro nel testamento che non voleva fiori, la Giunta Municipale di Bula inviò una magnifica e grande corona di metallo con nastri neri e d'oro.

La corona però non venne posta sul carro.

Il corteo era così formato; insegna religiosa, una squadra di orfanelli dell'Ospizio Tomadini, una ventina di fanciulle dell'Educatore femminile, il clero salmodiante, il carro.

Dietro a questa vanivano due signore vestite a lutto e il figlio del defunto signor Domenico e il nipote parito Umberto, ex consigliere provinciale.

E poi la lunga schiera di persone fra cui notiamo:

Il Regio Provveditore, egli studi avv. Battistella, avv. Renier, avv. Leinamborg, avv. Della Rovere, avv. G. L. Schiavi, e da Bula: il Notaio Micheloni, Giacomo Ytali per i maestri di Bula, la Giunta Municipale al completo col segretario, signor Dr. Ettore; Dionisio Colla Direttore della Banca Commerciale, il Vice Pretore Rubarzer, Pietro Barnaba, avv. Litnusa, Carlo Ermolli, Umberto Magiari, avv. di Prampero, Francesco Mininzi, prof. Fracassetti, il Parroco di Bula Don Bulzoni, G. Ferrucci, il Notaio Ercoglio Dr. Pietro, ing. G.B. De Blasio di Lalmico, amico dell'estinto, avv. Measso, avv. Capolucio, Notaio De Fortis Dr. Lucio, Andrea Nicolosi, il Giudice in quiescenza avv. Stringari ed il figlio Pretore Dr. Giovanni Stringari, Dr. Liberto Colotti, Domenico De Candido, Pietro Magiari, avv. Morgante di Tarso, Notaio Mario dott. Bucchia, Ferruccio Michele di Bula, Baracchini Pietro, Giuseppe Lorenz, avv. R. Burghart, avv. Sartorio, avv. Morco, avv. A. di Trento, avv. Mininzi Presidente dell'Istituto, il Giudice avv. Zanatta, avv. Capellani avv. Pietro, Notaio Minicora, G. Tabacco di S. Daniele, intendente di Finanza avv. Cotta, avv. Nfusi, avv. Tavassari, A. avv. Baltruderi, Bertacoli, avv. Randi sostituto Procuratore Generale, e molti altri.

Il corteo per via Gemona e Palladio giunse alla chiesa di S. Cristoforo ove la salma scese per le seggiole di rito, fatte le quali venne ricollata sul carro che proseguì direttamente per San Vito al Tagliamento.

Funebri

Come era da prevedersi riscontro solenni i funerali del compianto Giuseppe PIANO avvenuti alle 16 di ieri.

Il carro che portava il feretro era di prima classe, adorno di sei magnifiche corone inviate: dalla Famiglia, famiglia Paganaro, Parenti PIANO, i compagni di lavoro, i cognati, i nipoti.

Seguivano i parenti e oltre trecento amici di ogni condizione sociale, perché come ieri parlammo, il defunto era uomo a tutti volentieri bene.

Pressochè cinquecento torio seguivano il corteo.

Alle famiglie, desolata, ritorna ancora il nostro mesto pensiero.

Congresso magistrato veneto a Treviso

Ieri al teatro Garibaldi affollato da un numero straordinario di maestri e gentili maestri, e presenti le autorità, è stato inaugurato il 2° Congresso magistrato della Federazione veneta.

Il Sindaco prima ed il Prefetto poi porsero il saluto ai congressisti, uno a nome della cittadinanza, l'altro a nome del Governo.

Dopo il saluto del provveditore agli studi e della signorina Coni, l'on. Fradello pronunciò il discorso inaugurale del Congresso, veramente splendido.

Quindi comunicate le adesioni pervenute, fra le quali quella dell'ex deputato avv. Caratti, presidente dell'Unione Magistrato Nazionale, si iniziarono i lavori.

L'associazione Magistrato Friulana è rappresentata dal maestro Raimondo Tonella.

Le voci del pubblico

Finalmente!

Caro Friuli, Se è permesso fare dei reclami, è anche giusto rigettare quando ai reclami si provvede.

E così constatando con piacere che si è provveduto al riatto del salotto delle Vie Francesco Mantica e Superiore.

Infatti da qualche giorno vediamo depositati di fronte alla Chiesa del Redentore i ciottoli che serviranno per tale lavoro, che certamente verrà attivato al più presto.

Una lode alla Giunta che accolse i nostri giustissimi laghi per lo stato veramente infelice in cui furono lungamente lasciate quelle strade.

Parecchi abitanti del rione.

Agente di campagna

profeta, con ottime referenze, cerca impiego. Par informazioni rivolgersi al nostro Ufficio d'Amministrazione.

Il Del Senno allora si decise a sporgere querela contro entrambi.

Oggi continua l'audizione dei testimoni che si protrasse per quasi tutta l'udienza pomeridiana ed a porte chiuse. Alcuni testimoni riportano alcune circostanze importanti d'indole rurale a carico del notaio Del Senno.

Segue quindi l'arriega della P. C. che sostiene trattarsi di completo e di reciproca responsabilità fra gli imputati e nel pomeriggio la requisitoria del P. M. che domanda la condanna del Nasimbene a 42 mesi e Martin a 11 mesi di carcere.

I difensori avv. Candusso e Marpillero difesero brillantemente i due imputati.

Il Tribunale verso le ore 18 si ritira per pronunciare la sentenza che emette dopo circa mezz'ora con la quale condanna il Nasimbene al minimo della pena (mesi 30) ed assolve il Martin per non provata reità.

Notizie militari. - Dopodomani avremo qui nel solito soggiorno estivo due compagnie del reggimento alpini.

Preziosamente (verso il 19 corr.) una batteria d'artiglieria sarà di passaggio per isoltarsi ad Ampezzo.

Felotto Umberto, 11 - La segna gli asparagi, o altrimenti detta Sagra di San Giuseppe.

Domenica, se il tempo lo permette, Felotto accoglierà una quantità di popolo da Udine e dai Comuni contorni.

Vi saranno musiche, balli, fuochi, un complesso di divertimenti da far dimenticare l'eggia al cittadino più negro del felice Regno.

Onde favorire la concorrenza, la ditta Colasiti ed altri, in detto giorno metteranno a disposizione del pubblico le loro vetture e giardinieri dalla Porta Gemona a Felotto Umberto a mittissimo prezzo.

Emigranti che protestano

Un gruppo di emigranti, giunto ieri a Roma da Amburgo, proveniente dal Danimarca (Africa Tedesca) si riunì ieri mattina in piazza S. Silvestro.

Meno circa 200 e si recarono al R. Commissariato di emigrazione. Una commissione composta degli emigranti Olivetti e Di Michele, fu ricevuta dal prof. Labriola direttore del Commissariato per l'emigrazione. A questi esposero energici reclami contro la Ditta Koppel, la quale, dopo aver ingaggiato e aver condotto nella colonia di Danimarca oltre 200 terrazzieri contadini abruzzesi i non aveva mantenuto gli stipulati contratti.

Non trovandosi a Roma il rappresentante della Ditta Koppel, sig. Butov, il prof. Labriola ha promesso d'interessare per il compimento della vertenza, le autorità competenti.

Inoltre trovandosi molti emigranti sforziti di mezzi il prof. Labriola ottenne che quei disgraziati fossero rimpatriati merco l'intervento della questura.

La dimostrazione poi attraverso in silenzio il Compagno Umberto l'uno alla questura.

Lo spettacolo faceva pietà. Poveretti! Speriamo che il commissariato di emigrazione se ne occuperà seriamente.

IL PORFIROLITO

sostituirlo di cemento ed il marmo. Tale è il nome di un materiale con cui si propone di sostituire, nelle costruzioni, i rivestimenti di cemento e perfino di marmo. Esso si compone di una mescolanza di magnesia, spato, segatura finissima di legno, il tutto impastato con una soluzione di cloruro di magnesio; e allo stato di pasta viene spalmato sugli oggetti da rivestire, di solito in due strati di composizione diversa; l'inferiore più grossolano.

Lo spessore totale del rivestimento è di circa 15 millimetri, e per farlo assolgere bastano 24 ore. Nonostante la presenza della magnesia, il porfirolito non è igrometrico; non si lascia attaccare dagli acidi deboli e resiste all'azione della brezza marina carica di sali; è cattivo conduttore del calore, poco risanante all'urto e soprattutto molto duro e resistente.

Questo materiale, perfettamente impermeabile e imputrescibile, è stato applicato con buon risultato a Parigi per il rivestimento di conduttore d'acqua.

Un congresso internazionale a Milano nel 1906

Il Consolato Milanese della «Corda Fratres» su proposta del Console Direttore signor. Gustavo Possenti, deliberava, ad unanimità, di indire nel 1906, durante il periodo della grande Esposizione, un Congresso Internazionale degli Studenti, al quale saranno invitati i rappresentanti delle maggiori Università del Mondo.

Fin d'ora, oltre a quelle dell'Associazione Generale degli Studenti di Parigi, di Grenoble, di Aix, di Montpellier, di Nancy, ecc., si contano già numerose adesioni.

Calendario

Benemerito. - Oggi, 11 maggio, S. Sigismondo re.

Briefcorrispondenza

Il maggio 1824. Una risoluzione sovrana prescrive sia fatto il tipo della città ed agro di Cividale del Friuli uniforma all'estensione dell'agro e città di Roma antica. Il lavoro alto metri 4.85 e largo metri 6.54 fu eseguito dal perito signor Antonio Gabrio sotto la direzione del co. monsignore della Torre Valassina, completato nel marzo 1825.

Ci è doveroso aggiungere una critica che fa il N. C. sig. A. Zorzi a pag. 59 dalle notizie guida del R. museo di Cividale. Egli scrive:

«E' superfluo indicare che le deduzioni e toponomastiche, anzitutto il concetto di questo grandioso tipo, non è che una patriottica ipotesi di mons. della Torre»

All' Ospitale

Il muratore Luigi Cattini fu Giuseppe d'anni 43, da Passons, caricando, a Cervignano, tubi di cemento, riportò ferita alla mano destra, giudicata guaribile in 25 giorni.

Corso Antonio Salustri fu Giuseppe da Petrella Salto (Aquila) smontò ferri da questa stazione ferroviaria in tali condizioni di salute da non poter proseguire.

Il vigili urbano Lanzetti lo accompagnò all'ospitale mediante vettura.

Il Salustri proveniva dalla Germania dov'era stato a lavorare.

Venne accolto d'urgenza nel più luogo.

Ieri mattina alle ore 6.30 il genitore Toldo Giacomo fu Andrea d'anni 21 di Forzo di Zoldo, nel mentre era intento a pulire l'ingranaggio di un volante, accidentalmente s'impigliò un dito nel medesimo, rimanendo gravemente ferito.

Ricorso subito all'Ospitale dove venne medicato dal dott. Clerici che gli ricucì la frattura della seconda falange del dito pollice della mano sinistra con suture a setole completa dell'unguina e disinfestazione del polpastrello.

Na avrà per circa un mese.

L'operaio Tolfo Giovanni di Anagnino d'anni 25 di Mira, dimissionato a S. Maria la Longa, ieri mattina riportò accidentalmente sul lavoro, un colpo di mazza da un compagno che stava adoperandola, producendogli contusioni e lacerazioni cutanee alla metà sinistra dello scroto, giudicate guaribili all'Ospedale in una settimana circa.

Il fasciuto Pontoni Antonio di Francesco d'anni 42 dimorante ad Udine, ieri venne medicato all'Ospitale per contusioni al dorso del piede sinistro e frattura del quarto metatarso del piede stesso, riportata accidentalmente sul lavoro, essendogli caduto sul piede un pezzo di ferro.

L'operaio Ronco Italia di Giuseppe d'anni 15 di Udine, ieri sul lavoro s'impigliò sotto un ingranaggio il dito indice della mano destra, riportando una ferita lacera da strappamento all'estremità con parziale asportazione dell'unguina; e lavorando la latta riportò ferite da taglio trasversali al lato palmare delle due dita indice e medio pure della mano destra.

Toppismo

Ieri sera verso le 10, il sig. Michelotti Silvio di anni 20, padovano, amministratore della Ditta Velliscig in Piazza Umberto I se ne andava per Via Mastin quando veniva fermato da due sconosciuti.

Senza alcuna ragione, costoro gli gettarono un uovo crudo che lo colpì all'occhio destro, l'uovo si ruppe e il contenuto si sparse per le vesti. Ma non basta: alle sue proteste si misero a bastonarlo.

Parocchiali signori che passavano correndo in difesa del Michelotti.

Gli agenti di P. S. edotti del fatto e sulle indicazioni date dal Michelotti riuscirono a identificare i due delitti.

Essi sono: Piatti Attilio che venne trovato poco dopo nell'osteria « Ai Fiorini » e Durini Luigi che non si poté ancora trovare.

Stamane il Priuti sentì quello che gli stava bene dal delegato Adinolfi.

Cronaca giudiziaria

Corte d'Assise

Il notaio Cepparo davanti ai giurati

L'udienza pomeridiana d'ieri fu occupata dall'interrogatorio degli accusati dott. Cepparo, Mattiussi e Dusi.

Il notaio racconta di esser stato un giorno avvicinato dal Mattiussi a Saele il quale lo pregò di recarsi a Ghirano per un contratto.

Egli infatti vi si recò e venne condotto in casa di certo Milani, ammogliato benaltramente ma che parlava bene ed aveva lucidità di pensiero.

Infatti il Milani gli disse che desiderava fare due contratti e un testamento.

Con un atto egli cedeva la sua sostanza ai fratelli Dusi per lire 1700 anziché meno non stabile, nonché fosse riscuote e lire 1400 all'anno dopo la sua morte alle Congregazioni di Carità di Brugnera e Ghirano.

Nel secondo atto il Milani vendeva alla sua domestica il capolare escluso nell'atto precedente a titolo di pagamento dei salari che le doveva.

Nel testamento poi, il Milani nominava erede della sua sostanza mobile la stessa domestica. Del Cin Luigia, come compenso della cura amorosa prodigatagli durante la sua lunga malattia.

Il Notaio Cepparo disse che gli atti furono stipulati regolarmente, redatti con tutte le prescrizioni di legge e in presenza dei testimoni.

In quanto all'accusa di aver aggiunto un numero di mappa nel primo contratto, afferma averlo abbandonato o messo e quando ne fu accorto ripartì all'errore ma sempre prima di obliedare l'atto colle Arme.

L'accusato Mattiussi racconta che fu mandato a chiamare

dal Milani il quale gli disse di voler vedere tutta la sua sostanza al Dus.

Infatti il contratto venne stipulato nel modo e nelle forme esposte dal notaio Cepparo.

Interrogatorio Dus Andrea

Questo dice tanto che il notaio come il defunto Milani parlarono sempre di vitalizio perpetuo.

Credendo di fare un buon affare accettò il contratto ma poi ebbe a pentirsi perché i fondi subirono mille peripezie e furono anche messi sotto sequestro.

Il fratello Domenico Dusi

Fa il racconto eguale a quello del precedente.

Oggi s'interrogarono i testimoni.

La causa non offre grande interesse e poco pubblico vi assiste.

Tribunali di fuori

Un orribile processo

A Padova è finito un veramente orribile processo.

Il vetturale Bego era imputato di avere avuto contatti carnali con una sua figlia undicenne e ciò per lungo tempo.

La difesa cercò far rivivere il processo perché sembrava che in carcere il Bego fosse stato colpito da alienazione mentale.

Ma dopo sentiti i periti il processo continuò.

La requisitoria del P. M. fu schiacciante: ebbe parole di fuoco contro il padre infame.

I difensori cercarono difendere il Bego con questo concetto: che egli più che un colpevole colpevole, fu una vittima dell'ambiente tristo in cui visse, che lo rese quindi semi responsabile.

Udito il verdetto dei giurati il P. M. chiese la condanna in 12 anni di reclusione e la Corte pronunciò sentenza con cui l'Emilio Bego viene condannato ad anni 11 e 8 mesi di reclusione e alla perdita della patria potestà.

CRONACA DELLO "SPORT"

Convengo-Congresso Turistico della Nazione

Milano 27, 28 e 29 maggio 1905

L'Unione Velocipedistica Udinese porta a conoscenza che al Convengo di Milano del corrente mese vi potrà partecipare anche coloro che non fossero soci dell'Unione né del Touring, usufruendo, sia del ribasso ferroviario individuale di andata e ritorno sia di quelli per comitive di sola andata o di solo ritorno.

Il prezzo del biglietto individuale di andata-ritorno è di lire 52,10 per la prima classe; 36,70 per la seconda classe e 24 per la terza.

Quello di sola andata o di solo ritorno per comitive di almeno 10 persone è di lire 18,85 per la prima classe; di lire 13,05 per la seconda classe e di lire 8,45 per la terza.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede sociale dell'Unione Velocipedistica Udinese (Albergo al Telegrafo) fino al termine improrogabile dalle ore 20 del giorno 14 corr.

Per chiarimenti rivolgersi alla sede dell'Unione.

Note e notizie

DALLA CAPITALE

Al Senato

L'affare Tripoline

Tittoni, ministro degli esteri, prima che si inizi la discussione domanda la parola per pregare il Senato di ricordare quello che egli altra volta ebbe a dire in proposito all'accordo delle potenze su Tripoli. Tutte le potenze riconoscono la preferenza da darci all'Italia in questa questione, e tutto assicura la solidità di questa preferenza.

Tripoli non sarà occupata

L'Italia non potrà occupare la Tripolitania che serve a mantenere l'equilibrio nel Mediterraneo, che quando le circostanze lo imposteranno.

Per ora assolutamente no.

Tuttavia...

Tutto fa vedere che la pace non sarà turbata, ma l'Italia farà sempre valere i suoi diritti. La nostra azione non sarà violenta, ma nemmeno negativa ed imbellè.

I sentimenti amichevoli del governo turco dovrebbero trovare un eco nei funzionari ottomani.

Rileva che il governo francese fu sempre teale e corretto.

Gli espansionisti

Vigoni non può dirsi soddisfatto completamente dalle dichiarazioni del Governo. Lamenta la dipendenza del prestigio italiano sulla Tripolitania.

De Martino vorrebbe possedere tutta l'Africa mentre, dice amaramente, la nostra politica colonia è ristretta alla Somalia e all'Eritrea.

Carafa D'Adria e Odescalchi sono più blandi, ma dicono gli stessi costetti.

Il governo potrà anche fare?

Fortis, pres. del Consiglio osserva

che i desideri del Senato sono, dopo tutto, quelli del Governo. Si attendano quindi i progetti militari che si presenteranno e allora... chissà che cosa si vedrà.

Un deragliamento a Verona

L'altra sera il treno partito da Verona per Bologna alle 23 e 23, giunto alla stazione di Villafranca deragliava. Cinque vagoni e il tender della macchina uscirono dalle rotaie. Si deve al coraggio del macchinista che fu pronto ad arrestare il treno se non avveniva un disastro.

I viaggiatori provarono un grande panico.

Ieri mattina il treno fu rimesso sul binario, i viaggiatori ripresero il loro viaggio con un altro treno sovrappiù.

ECHI RUSSI

Il conflitto franco-giapponese

Il fermento nipponico

L'ostilità dell'opinione pubblica giapponese contro la Francia è impressionante.

Molti affermano che sarebbe stato impossibile all'ammiraglio Rodiestwensky di giungere in Estremo Oriente senza l'aiuto di una potenza neutrale; la Francia nel Madagascar ed all'Annam ha prestato ai russi una assistenza che equivale ad un atto di belligeranza ed è perciò che i giapponesi hanno ragione di invocare i patti della alleanza col'Inghilterra.

Presunzioni russe a Pietroburgo

I giornali trovano s'affatto naturale che la Francia abbia grande noia in cambio della gloria derivata dall'essere alleanza alla Russia.

Tale è l'opinione pubblica in Russia.

Il congiungimento delle squadre russe?

A proposito del famoso congiungimento da cui tanto si parla si è rilevata la notizia che la squadra di Rodiestwensky operò il congiungimento con la squadra di Nobogotoff.

Questa apparve all'alba di ieri mattina al largo di Saint Jacques preparandosi ad avvicinarsi a Saigon. I proiettori delle navi esploratrici di Rodiestwensky avvertirono Nobogotoff dall'alto mare.

La Francia desiderava che la congiunzione delle due squadre si operasse fuori delle acque territoriali. Nobogotoff scomparve allora in alto mare.

Gli abbonati al "Friuli"

possono avere la magnifica Rivista Fotografica Internazionale

"La Fotografia Artistica"

diretta da A. Cominetti - Torino, con L. 11. annue.

E' uno splendido fascicolo mensile di gran lusso, con superbe incisioni intagliate nel legno che da solo superano il prezzo di ciascun fascicolo.

Contiene articoli pratici, ricette moderne di sviluppi, bagni di viraggio, fissaggio ecc.

E' una pubblicazione unica in Italia, che può gareggiare colle migliori dell'Estero.

E. MORGANTI, direttore, proprietario GIOVANNI OLIVA, ger. responsabile

Ringraziamento

La famiglia e parenti del compianto Giuseppe Plano ringraziano tutti coloro che pietosamente contribuirono a rendere solenni i suoi funerali.

Uno speciale ringraziamento presentano all'egregio dott. Giuseppe Pitotti che fece quanto era possibile per strappare alla morte l'esistenza del carissimo defunto.

GOZZO

Premiato liquore antistramosio Serafini

Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO

Si vende unicamente presso il preparatore G. S. Serafini - Tarcento (Udine).

L. 1.50 il fl. in tutte le farmacie.

Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1.70; 6 fl. (cura completa) L. 6.

Ditta E. MASON

UDINE

Chincaglierie - Mercerie - Mode

GRANDIOSO ASSORTIMENTO ombrellini d'ultima creazione Ventagli d'alta novità

GUERMIGNONI D'OGNI GENERE

Thunli - Pizzi - Guanti - Articoli per ricamo

CALZE E MEZZE CALZE di cotone, lino, seta, ricamate, ecc. per uomo, signora e bambini

Solarpe d'ogni qualità - Gravatto - Bastoni ecc.

ARTICOLI per REGALO

Specialità in necessaries, borse, valigie ed ogni articolo per viaggio.

PROFUMERIE

Orologeria - Orologeria - Argenteria

CUTTINI RICCARDO

Via Paolo Caneiani, 7 - UDINE

Nuova fabb. timbri in gomma e metallo

Incisioni su qualunque metallo

Granda deposito della scatola tipografica Parà da Lire 1.25 a L. 30.

Numero 1 a mano e a saliscendi, portatili timbri, segelli per coralluca, incisioni per timbri e biancheria, cuscinetti di qualunque grandezza.

Scatola reclame con sei timbri per Longines, Omega, Roskopyff, Ville Frères.

Deposito dagli orologi

Prezzi d'impossibile concorrenza

Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico

GIULIO PODRECCA

Emulsione Podrecca

d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calcio e sodio e sostanze vegetali. Dotta emulsione per la sua inalterabilità è ritenuta fra tutte la migliore.

Essa gode interamente della fiducia del pubblico per gli splendidi risultati ottenuti nelle persone affette da Anemia, Rachitide, Sforzola, Consunzione.

Di sapore gradevolissimo viene digerita ed assimilata con facilità assoluta.

Premiata con medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di Roma, 1903; Parigi, 1904; Gran premio e medaglia d'oro; Firenze, 1904; medaglia d'oro; Londra, 1904; Gran premio e medaglia d'oro.

Vendita: In bottiglia grande lire 3.00; media lire 1.75; piccola lire 1.00 franco nel regno. - Scorta ai rivenditori.

Acqua di Petanz

eminantemente purificatrice della salute

dal Ministero Ungherese brevettata « LA SALUTARE », 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Salyons medico del defunto Re Umberto I

uno del comm. O. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III - uno del cav. Giuseppe Lapponi medico di SS. Leone XIII - uno del prof. com. Guido Baccolli direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubblica Istruzione.

Concessionario per l'Italia: A. V. BADO - Udine.

Rappresentato dalla Ditta Angelo Fabris - Udine

Società Italiana di Mutuo Soccorso

contro i danni della grandine fondata nel 1857

Sede in MILANO, Via Borgogna 5.

Fondo di riserva L. 3.000.000

Premi incassati nel 1904 L. 3.000.000

Totale garanzia nel 1905 L. 6.000.000

La Società Italiana di Mutuo Soccorso contro i danni della grandine, fondata in Milano nel 1857, sta per entrare nel 48.º suo Esercizio.

Abborrente da ogni scopo di lucro, ognora ispirandosi all'alto e moderno principio della solida mutualità, offre agli Agricoltori italiani le migliori condizioni di polizza, che una Società seria e onesta possa attivare, pure garantendo nel miglior modo possibile l'integrale pagamento dei compensi danni.

La Società ha raccolto nell'anno 1904 un premio di 3 milioni circa sopra un ammontare di 61 milioni di valori assicurati; oggidì possiede un fondo di riserva di 3 milioni.

Dopo ciò la Società può affermare, senza tema di smentite, di essere fra le migliori e più potenti Società del genere.

In forza di disposizione statutaria, il Socio, all'atto dell'assicurazione, rilascia in deposito per premio preventivo una cambiale (non mai girabile) senza decorrenza di interessi: alla fine del rischio conosciuto l'ammontare dei compensi e la spesa dell'annata, l'Amministrazione stabilisce il premio definitivo, il quale potrà al essere minore, non mai maggiore del preventivo. Nell'Esercizio 1903 il premio preventivo venne ridotto del 28 0/0, il che equivale a dire che il Socio pagò non il 100 ma il 74 del premio preventivamente fissato.

In quest'anno 1904, così disastroso per forti grandinate, i Soci danneggiati furono pagati preventivamente; e tutti i Soci non pagarono che il premio preventivo, pur rimanendo ancor un fondo di riserva di 3 milioni.

Le assicurazioni per il nuovo esercizio si apriranno col 1 aprile 1905.

L'Agente Capo cav. Vittorio Scala

Persona

pratica lavori di campagna (orto, vigna, falciatura prati) e sappia inoltre accondire stalle bovini e maneggio cavalli, troverebbe pronta e stabile occupazione nella Villa Miravese Chiavria

Sarà preferito se ammogliato senza prole e munito di serie referenze.

Alberto Raffaelli

Chirurgo Dentista UDINE

Piazza S. Giacomo (Casa Giacomelli)

Municipio di Sedegliano

Avviso di concorso

E' aperto il concorso alla condotta medica, con lo stipendio di L. 8200, a tutto maggio.

Per informazioni rivolgersi al Municipio.

Il Sindaco BERGHINZ

AMELIA NODARI

OSTETRICIA eminentissima dalla R. Università di Padova

Perfezionata nel R. I. O. Ginecologico di Firenze

Diplomata in massaggi con unanimità e lode.

Servizio di messaggi e visite a domicilio.

Ostetricia comunale al IV riparto.

Da consultazioni ogni giorno dalle ore 13 alle 15

SECONDO BOLZICCO

Succo a PIETRO NIGG

Udine - Piazza S. Giacomo - Udine

CHINCAGLIERIE

Mercerie - Mode - Gravatto - Cammie - Cefli

Polsi - Filati - Profumerie

ARTICOLI DA RICAMO

AMARO SOMMER

(VENDABUAL)

Specialità della Premiata Ditta

BERNARDO SOMMER di Padova

Ecce l'appetito - facilita la digestione - rinforza lo stomaco.

Trovati in vendita presso i principali Farmacisti e Liquoristi del Regno.

OREFICERIA OROLOGERIA DANELUTTI ROMEO

Via Paolo Caneiani, N. 10

LAVORATORIO D'OROLOGIAIO

Si assume qualsiasi riparazione in orologi antichi, moderni e ripetizioni.

DEPOSITO OROLOGI

in argento per regalo da Lire 9 in più.

Orologi in metallo imitazione Roskoff garantiti per 2 anni.

PREZZI DISCRETISSIMI

Compera e vendita oro.

Prof. Ettore Chiapattini

SPECIALISTA per le MALATTIE INTERNE e NERVOSE.

Visite dalle 13 alle 14 - Mercaturo, N. 4

D'affittarsi

locali per abitazione e negozio nel Palazzo ex Mangilli, Via Cavour, N. 24

Per trattative rivolgersi alla Banca Cooperativa Udinese.

Fernet Branca in quarta pagina

AVVISO I sottoscritti avvertono la loro numerosa clientela che l'esercizio in Via Bartolini N. 2, Al Cantinone, è stato trasportato in Via Mercaturovicolo e con ottima cucina alla cassalinga.

PREZZI DEI VINI

Vino nero di Brindisi dolce e bruciato al litro L. 0.40

Id. di Barletta brusco » 0.50

Id. Zagarose » 0.60

Id. Bianco Malvasia » 0.60

Id. Aleatico finissimo » 0.70

Id. » vecchio in bottiglia » 1.00

Id. Moscato di Samos » 1.00

Vermouth di Torino » 1.50

Marsala genuina » 1.50

Olio puro d'oliva » 1.50

Per la vendita all'ingrosso (da 25 litri in più) cent. 5 in meno per litro d'ogni qualità. - Servizio a domicilio.

Fiduciosi di vedersi onorati da numerosa clientela ne anticipano i più vivi ringraziamenti.

Nicola Albrizio e Pietro Bana.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli", presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, V Prefettura N. 8.

FERNET-BRANCA

amaro tonico, corroborante, digestivo

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Altre specialità della Ditta:

VIEUX COGNAC SUPERIEUR

CREME e LIQUORI
SCIROPPI e CONSERVE

VINO VERMOUTH

GRANATINA - SODA CHAMPAGNE - ESTRATTO DI TAMARINDO

Rubrica utile per lettori

Stazioni ferroviarie

Partenze Arrivi Partenze Arrivi

da Udine a Venezia	da Venezia a Udine
A. 8.20 8.39	D. 4.45 7.43
D. 11.35 12.07	C. 5.05 10.07
O. 13.15 14.18	O. 10.45 15.17
M. 17.56 18.59	D. 14.10 17.05
M. 17.56 18.59	O. 18.37 22.25
D. 20.35 23.05	M. 23.30 4.30

(*) Questo treno si ferma a Gorizia, dove conviene aspettare circa 7 ore e mezza.

Tramvia a Vapore

da Udine a S. S. a Udine	da S. S. a Udine
R.A. S. T. Daniele	Daniele S. T. R.A.
8.20 8.20 9.40	6.55 8.10 8.32
11.30 11.40 18.00	11.10 12.35
14.50 15.15 18.35	13.55 15.10 15.30
18.15 18.25 19.45	18.10 19.35

Servizio delle corriere

Per Civitavecchia	Per Roma	Per Napoli
M. 5.54 6.20	M. 8.36 7.02	M. 9.5 9.32
M. 11.15 11.42	M. 9.45 10.10	M. 12.15 12.37
M. 15.15 16.08	M. 17.15 17.49	M. 21.45 22.12

Cartolerie

Udine	S. Giorgio	Venezia
M. 7.59	D. 8.04	10.00
M. 18.16	M. 14.15	18.20
M. 17.56	D. 18.57	21.30
M. 19.25	20.34	

(*) Con questo treno si prendono le coincidenze che coincidono di giungere a Padova alle 10.26, a Bologna alle 12.43, a Firenze alle 16.17 e a Roma alle 21.45.

Cartolerie

Udine	S. Giorgio	Venezia
M. 7.00	M. 8.10	8.58
M. 10.25	M. 9.10	9.38
M. 14.50	M. 14.50	15.50
M. 17.00	M. 17.00	18.36
D. 18.50	M. 20.53	21.59

(*) Con questa corsa coincide quella che parte da Roma alle 14.30 dal giorno innanzi, toccando Firenze alle 20.50 e Bologna alle 1.10.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corsa medio dei valori pubblici e dei conti del giorno 10 Maggio 1905.

BRWDITA 5 1/2 %	106.38
3 1/2 %	103.96
3 %	76.00
Azioni:	
Banca d'Italia	1161.00
Ferrovie Meridionali	789.50
Medio-Orientale	435.00
Società Veneta	127.00
Obbligazioni:	
Ferrovie Udine-Postumia	518.00
Medio-Orientale	394.50
Medio-Orientale 4 %	505.25
Italiano 5 %	587.60
Cred. com. e prov. 3 %	518.75
Cartelle:	
Fondaria Banca d'Italia 4 %	511.25
Cassa di Milano 4 %	510.75
Int. Ital. Roma 4 1/2 %	518.25
idem 4 1/2 %	511.50
idem 4 1/2 %	521.00
Cambi (cheques - a vista):	
Francia (oro)	100.01
Londra (sterlina)	25.17
Genova (marchi)	122.96
Austria (corone)	104.80
Elettrobank (rubli)	234.87
Romania (dollari)	98.56
Moneta York (dollari)	5.18
Turchia (lire turche)	22.78

Cartolerie

Le più belle e le più artistiche cartoline d'ogni genere - il più ricco ed il più grande deposito di geografie, acquedotti, illustrazioni, elidragoni ecc. ecc. trovansi presso le

Cartolerie MARCO BARDUSCO
(UDINE)

NOVITA
Auguri di comunione ed articoli per regalo.

Prezzi modici.

"Fort-Tripe," per uccidere Topi, Serpi, Falci si vende presso il giornale IL FRIULI a Lire 0.50 al pacco.

Le migliori tinture del mondo



ricomposte da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente ineccepibili le seguenti:
Rigeneratore universale
Ristoratore dei capelli F.lli Rizzi
di ANTONIO LONGEGA - Venezia
Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza i piovanti. Viene preferito da tutti perché di semplicissima applicazione. - Alla bottiglia L. 2.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura costantina in una sola bottiglia
Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi né prima né dopo l'applicazione. Ognuno può tingersi da sé impiegando meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.
Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a L. 2.

TINTURA FOTOGRAFICA Istantanea

Questa preziosa tintura, di speciale convenienza per le signore, poiché la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevole come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.
Alla scatola L. 2.

GERONE AMERICANO

È la più rinomata tintura americana in forma di cosmetico preferita da quanti si trovano in commercio - il Gerone americano è composto di midolla di buoi che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.
Ogni Gerone in elegante astuccio si vende a L. 2.50.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunci del giornale IL FRIULI, Via Prefettura N. 8, e presso il parrucchiere A. Gervasutti in Mercatovecchio.

UDINE
Cartolerie BARDUSCO
Mercatovecchio - Cavour, 34

DEPOSITO
di LIBRI SCOLASTICI e da SCRIVERE
CARTE fine ed ordinarie, a macchina ed a mano, da scrivere, da stampa, da imballaggio, e per ogni altro uso.
Oggetti di cancelleria e di disegno.

PREZZI DI FABBRICA
Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.
Stampati per Amministrazioni pubbliche e private, commerciali ed industriali, a prezzi di tutta concorrenza.

FORNITURE COMPLETE
per Municipi, Scuole, Istituti di educazione, Opere Pie, Uffici, ecc.

Servizio accurato.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è
l'Acqua della Corona
preparata dalla premiata profumeria
Antonio Longega
VENEZIA - S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Questa preparazione, non essendo una delle molte tinture, possiede tutte le qualità di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.
Essa è la più rapida tintura progressiva che si conosca, poiché senza macchiare affatto la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un castagno e nero perfetto. La più preferibile alle altre perché composta di sostanze vegetali, e perché la più economica non costando soltanto che
Lire DUE la Bottiglia - Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, e presso il parrucchiere A. Gervasutti in Mercatovecchio.

LA VERA ANTICANIZIE
A. LONGEGA

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore biondo, castano e nero, bionda e vitale come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, né la biancheria; impedisce la caduta dei capelli, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'Anticanizie Longega basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'Anticanizie Longega è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute; è preferibile a tutte le altre perché la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI - a lire 3 alla bottiglia di grande formato e presso il parrucchiere A. Gervasutti in Mercatovecchio.

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi micidissimi

Tintura Egiziana Istantanea per dare ai capelli ed alla barba IL COLORE NATURALE

Per aderire alle domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la TINTURA EGIZIANA in una sola bottiglia, allo scopo di abbreviare e semplificare con costanza l'applicazione, e risparmiare, esse altre alla solita tintura in due bottiglie, ho posto in vendita la TINTURA EGIZIANA preparata anche in un solo formato.

E' ormai constatato che la Tintura Egiziana Istantanea è l'unica che dà ai capelli ed alla barba il più bel color naturale.

L'unica che non contiene sostanze velenose, priva di nitrato d'argento, piombo, e resina. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è dispensa ormai generale, poiché tutti hanno di già abbandonato le altre tinture istantanee, le migliori parze preparate a base di nitrato d'argento.

ANTONIO LONGEGA
Scatola grande lire 4 - Piccola lire 2.50. - Trovasi vendibile in UDINE presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI.